



Nicola Scontrino, docente di Storia dell'Arte Contemporanea.

Corrado De Benedictis: la pittura come energia simbolica.

Il divenire delle forme pittoriche e la sostanza dei linguaggi portano in questa ultima ricerca di Corrado De Benedictis verso nuove e sostanziali ricerche dentro e fuori la contestualità dell'arte. Un ragionamento ci spinge ad affrontare un luogo che tende a ridefinire quegli spazi mentali che si intrecciano fra realtà conoscitiva e realtà introspettiva.

Per Corrado De Benedictis il fare pittura non è semplicemente un esercizio di rappresentazione, o meglio di denotazione dipendente dalle proprietà pittoriche, ma resta nella sua sostanza invece un complesso esercizio mentale ed allo stesso modo anche culturale.

Un mondo di fruibilità simbolica dove il segno e la rappresentazione diventano le sostanze ineluttabili del pensiero, come in elementi gestuali la mano segue sempre il ragionamento che si va sviluppando dentro la campitura del quadro e quindi l'azione, del fare e del comporre, resta una dimensione univoca di quella struttura complessa del pensiero dove i punti di riferimento, o di rimando, si dilatano a seconda della problematica esistenziale che in quel momento si viene a porre.



Allora il quadro (inteso come opera) si pone come un'esegesi del pensiero e si struttura come elemento essenziale della conoscenza, per cui la sostanza simbolica si va a conciliare con la struttura materica del colore o di qualsiasi altro materiale adoperato.

In Corrado De Benedictis le riflessioni del pensiero diventano sostanze del dipingere, come in un lungo dialogo dove il silenzio delle cose circonda la piena consapevolezza del proprio essere.

Una metafora che si delinea dentro le vere sostanze della pittura, e le trame del pensiero diventano le significative articolazioni delle sovrastrutture del colore.

Un significativo passaggio fra quel lavoro che ha segnato per lungo tempo l'attività di Corrado De Benedictis e che rappresentano la nuova significativa dimensione che il colore assume dentro il valore dello spazio sia della tela sia nella dimensione mentale ; un doppio significato che si viene ad intrecciare in un unico contesto: il concetto della dimensione simbolica dell'opera e la realtà immaginativa che essa riporta dentro il suo significato.



Un aspetto fenomenologico che trova grande riferimento a quel pensiero di Husserl ed anche ad alcuni aspetti a quello di Merleau – Ponty quando parla del “visibile e l’invisibile”; certo la sostanza di Corrado De Benedictis nel suo percorso artistico trova una profonda sostanza nel rilevare il pensiero che si manifesta solamente in una contestualità dell’opera ed essenzialmente in quella solitudine dell’operare che implica profonde riflessioni che si materializzano come per incanto dentro e fuori l’opera.

L’universo iconografico di Corrado De Benedictis parte con una determinazione dei ruoli, che all’interno del quadro, il colore e la forma assumono nel determinare le proprie proporzioni, queste realtà oggi vengono a specificare una sostanziale modifica di quella necessità del comunicare che è diventata l’iperbole concettuale del contesto dell’arte.

Una iconografia che è diventata vera sostanza materica e pittorica, lasciando al ricordo quelle che sono state le tracce di una osservazione della natura-materia e di forma–sostanza.

Il lungo scorrere del tempo ha fatto in sostanza modificare in Corrado De Benedictis la realtà dell’osservare la materia esterna con una lettura più introspettiva e forse anche più legata al proprio esistenzialismo ed al suo vivere il quotidiano.



Già si era posto il giusto accento su questo aspetto del lavoro di Corrado De Benedictis, ma certamente alla luce di queste nuove e significative ricerche le contestualità dei significati del nuovo lavoro si sono evolute in sostanze dilatate ed hanno affrontato nuove significative evoluzioni non solo dell'opera ma anche di quel sentire e vedere che sono le vere sostanze del lavoro dell'artista.

Nuovi cromatismi e nuovi modellamenti delle campiture delle opere rappresentano la sostanza della costruzione simbologica che Corrado De Benedictis ha affidato al suo luogo del divenire e a quel processo simbolico che l'opera d'arte rappresenta.

Questo sicuramente diventa, non solo un viaggio intorno all'arte, ma una scrittura dell'arte, che attraverso la contestualizzazione dell'opera viene definita la struttura del processo evolutivo e del pensiero stesso che l'artista definisce attraverso il suo fare.

Certo che la dimensione in cui Corrado De Benedictis determina le sue idee diventano un terreno fertile per ampie discussioni, ma queste fanno sicuramente parte di quelle concezioni di riflessioni che impongono ad ognuno di noi a raffrontarsi e a divenire anche soggetti di una più ampia valutazione dei significati che andiamo tracciando e che nella sostanza tentiamo di affermare.



La ricerca di Corrado De Benedictis si pone in questa vasta panoramica che affronta in termini sintetici quello che è il concetto del pensiero e quello che è il contesto della sua evoluzione; un raffronto che si evolve e che definisce nuove strade da percorrere dove indubbiamente il significato dell'opera d'arte occupa il più ampio spazio sia concettuale che interpretativo del proprio sentire il significato dell'arte.

Nicola Scontrino